

**Autonomi, nuove pensioni**  
Artigiani, commercianti  
e coltivatori diretti  
Il Pci evita nuovi rinvii

ROMA. Nonostante gli ostacoli frapposti dal governo, che ha di fatto ritardato la concessione della sede deliberante, nei giorni scorsi la commissione Lavoro della Camera ha approvato tutti gli articoli del provvedimento di riordino delle pensioni dei lavoratori autonomi. Una legge attesa dagli 8 milioni di artigiani, commercianti e coltivatori diretti da oltre dieci anni. Tocca ora alla commissione Bilancio dare il parere definitivo su alcuni punti del testo e soprattutto alla commissione Lavoro di palazzo Madama approvare senza emendamenti che richiedano passaggi successivi. «Ma il più è fatto - sottolineano i deputati comunisti Adriana Lodi e Novello Pallanti - si tratta di una legge di straordinaria importanza la cui conquista è stata al centro di lotte unitarie in tutto il paese». Se non ci saranno ulteriori rinvii, il testo definitivo potrebbe essere varato già dopo le elezioni amministrative; in ogni caso, la data di partenza della legge è prevista per il prossimo 1° luglio.

Con la riforma, frutto di una proposta di legge dei parlamentari del Pci che tendeva a stracciare le pensioni dei lavoratori autonomi dalla più generale riforma del sistema pensionistico italiano, il trattamento di artigiani, commercianti e coltivatori diretti si avvicina sensibilmente a quello dei lavoratori dipendenti. «Il sistema previdenziale che si instaura - sot-

Ieri braccio di ferro  
tra Fs e macchinisti  
sotto l'incubo del  
blocco più lungo

**I Cobas confermano lo sciopero**  
Per tre giorni treni fermi

Inviti e appelli sono andati a vuoto. Ieri sera alle 20 i Cobas hanno confermato la raffica di agitazioni che da domani alle 14 metterà a dura prova il traffico ferroviario. La prima tranche delle 72 ore di sciopero proclamate dai Cobas termina martedì 24 alle 14. Nuova protesta dalle 14 del 26 alla stessa ora del 28. Le Fs hanno messo a punto un piano che dovrebbe assicurare tra domani e dopodomani il 50% dei treni.

PAOLA SACCHI

ROMA. Una lunga giornata sotto l'incubo del più grande blocco delle ferrovie italiane. Una raffica di inviti e appelli alla sospensione delle agitazioni in cambio della partecipazione al tavolo di trattativa per il contratto Fs. Ma, alle 20 ogni speranza è andata perduta. I Cobas dei macchinisti hanno confermato le 72 ore di sciopero che scatteranno alle 14 di domani. A meno che non sopraggiungano novità che ormai appaiono abbastanza improbabili, si annuncia una settimana di caos e disagi. La prima tranche del consistente pacchetto di scioperi scatta alle 14 di domani e si chiude alla stessa ora di martedì 24. La protesta riprende alle 14 di giovedì 26 per terminare alla stessa ora di sabato 28. Il codice di

autoregolamentazione prevede che le agitazioni nei trasporti debbono essere sospese almeno 24 ore prima del loro inizio. Ci sarà qualche ripensamento dell'ultimo ora? A giudicare dalle dichiarazioni rilasciate ieri sera da uno dei leader dei Cobas, Ezio Gallori, per ora appare assai improbabile almeno per quanto riguarda la prima tranche del blocco che scatta domani. E' questo il bilancio di una lunga e snerve trattativa sotterranea andata avanti anche ieri tra parti del sindacato e i Cobas dei macchinisti ai quali anche i colleghi aderenti al sindacato autonomo Sma hanno rivolto un appello analogo all'invito che già l'altra sera i sindacati confederali e la Fi-

sals avevano rivolto ai Cobas sollecitandoli a partecipare alla trattativa sul contratto in cambio di una sospensione delle agitazioni. I Cobas hanno replicato che convocazioni al negoziato possono venire solo dall'azienda. E l'amministratore straordinario delle Fs Mario Schimberni ieri mattina ha ribadito che non è possibile convocare nessuno in presenza di ben 72 ore di sciopero. Per essere ricevuti, dunque, i Cobas dovevano sospendere le agitazioni. Ed Ezio Gallori, in serata, ha risposto che «la vertenza si potrà sbloccare solo con atti concreti che accolgono le giuste rivendicazioni dei lavoratori, basta con i tatticismi». Egli accusa anche ai sindacati reati, ad avviso di Gallori, di manovre «volte a dividere i macchinisti». E così è andato a vuoto quell'invito rivolto ai Cobas dai sindacati confederali e dalla Fisafs dopo, tra l'altro, una non facile discussione al loro interno volta a battere le ultime resistenze del Fit Cisl alla partecipazione del coordinamento macchinisti alle trattative. Una schiarita era persa arrivare nel pomeriggio quando il sindacato autonomo dei macchinisti, lo Sma, circa 5000 lavoratori, aveva deciso di non aderire al blocco dei Cobas. Lo Sma in cambio ha ottenuto la convocazione da parte dell'ente con il quale si è incontrato intorno alle 16. Nella mattinata si era anche svolto un incontro tra Schimberni tra i Cobas dei capistazioni. Ma niente da fare per i Cobas dei macchinisti i quali nei corsi dell'ultimo incontro svoltosi con Schimberni hanno duramente contestato gli incrementi di produttività chiesti dalle Fs. Secondo alcune dichiarazioni rilasciate ieri dal segretario della Cisl Borgomeo e dal segretario della Fisafs Papa i macchinisti con il nuovo contratto prenderanno ben 800.000 lire di incremento. In realtà, secondo le richieste dei sindacati, a questa cifra non si arriverebbe. E, comunque, questa cifra è ancora tutta da contrattare con le Fs. La trattativa che ha segnato alcuni passi in avanti e che riprenderà lunedì deve ancora affrontare tutta la parte retroattiva.

Un appello e una dura critica ai Cobas ieri è venuta dal presidente della commissione lavoro del Senato Gino Giugni il quale ha affermato che gli scioperi «incrinano anche l'au-

Regione Emilia-Romagna

AVVISO DI CONCORSI

La Regione Emilia-Romagna ha indetto quattro concorsi pubblici per titoli ed esami per la copertura dei seguenti posti vacanti nel ruolo regionale di sesta qualifica funzionale:

- 1) 15 posti di Istruttore amministrativo (contabile). Titoli di ammissione: Diploma di Ragioniere e Perito commerciale - Analista contabile - Operatore commerciale - Perito aziendale e Corrispondente in lingue estere.
- 2) 15 posti di Istruttore amministrativo (giuridico-amministrativo). Titoli di ammissione: Diploma di Maturità rilasciato da un liceo - Ragioniere e Perito commerciale - Analista contabile - Operatore commerciale - Perito aziendale e Corrispondente in lingue estere - Altri diplomi di Maturità rilasciati da Istituti non tecnici.
- 3) 10 posti di Istruttore tecnico. Titoli di ammissione: Diploma di Geometra - Perito edile - Perito chimico.
- 4) 5 posti di Istruttore agro-forestale. Titoli di ammissione: Diploma di Perito agrario - Agrotecnico - Alimentarista.

Il bando dei concorsi è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 34 del 18 aprile 1990.

Le domande di ammissione ai concorsi, redatte separatamente per ognuno dei concorsi cui si intende partecipare, in carta semplice e firmate dagli aspiranti, dovranno pervenire al Servizio Personale della Regione Emilia-Romagna, Ufficio Protocollo, Viale Silvani 6, Bologna, entro le ore 14 del 18 maggio 1990.

L'ASSESSORE AGLI AFFARI ISTITUZIONALI LEGISLATIVI E AFFARI GENERALI (Mario Del Monte)

**Il supermarco della discordia / 1** L'unificazione economica e sociale tedesca produrrà forti contrasti sociali Nello scontro tra la Bundesbank e il governo di Bonn la grande impresa si schiera con Otto Poehl

**Ora in Germania si teme la stretta fiscale**

Bundesbank a testa bassa: se dovesse passare la linea Kohl sull'«1 a 1» è pronta a rendere esplicita la divergenza con il governo. Il premier della Rdt de Maizière respinge la resa senza condizioni. Scontro nazionale e sociale sul cambio del marco: nella Rdt si temono irrigidimenti fiscali e tensioni nel mercato del lavoro. L'opinione di economisti e politologi. Domani vertice della maggioranza a Bonn.

DAL NOSTRO INVIATO  
ANTONIO POLLIO SALIMBENI

COLONIA. Fred Oldenburg, politologo e studioso della Germania orientale, sintetizza così quello che lui chiama il «paradosso tedesco». «La gente dell'Est si aspetta troppo e più pretende la realizzazione delle promesse elettorali di Kohl più si opposta la solidarietà nella parte ovest. A Ovest tutti si chiedono chi pagherà i costi dell'unificazione a tappe forzate?». La risposta è implicita: i tedeschi orientali. Ma se i tedeschi orientali dovranno oggi lavorare di più per guadagnare meno di quanto guadagnino i loro colleghi a Ovest per 3-5 anni e dopo dovranno lavorare ancora più duramente se vorranno guadagnare un po' di più, a Ovest prima o poi i conti dovranno essere regolati. Adesso, anche la Bundesbank di Karl Otto Poehl sanziona il principio che nel ministro dell'economia Hausman nel ministro delle Finanze Waigel hanno il coraggio o di affermare: non sarebbe poi una sventura nazionale se il governo dovesse aumentare l'imposizione fiscale. Il tabù, comunque, non



Il cancelliere Helmut Kohl

con la Banca di Stato dalle imprese dell'Est. Nel caso di una conversione uno a uno, la Bundesbank dovrebbe intervenire in misura massiccia. Il numero due della Banca centrale, Schlesinger, ritiene che nel caso in cui si procedesse all'«1 a 1» per i libretti di risparmio e all'«1 a 2» per il debito, si produrrebbe «un grande buco» di 170 miliardi di marchi occidentali che dovrebbe essere sostenuto a tassi di interesse attraenti. «Prima o poi questo fardello peserà sul bilancio federale». Se si sceglie quale punto di osservazione la base della piramide sociale le preoccupazioni per gli effetti dell'unificazione sono di altro segno, ma non minori. Se qui e là la capolino l'ipotesi di ricorrere a manovre fiscali (contestualmente

all'incremento dei tassi di interesse per sostenere l'afflusso massiccio di capitali da mezzo mondo necessari per ricostruire l'economia sfasciata dell'Est) ciò non può preoccupare i principali fruitori dello Stato sociale il cui funzionamento è alla base del modello tedesco. Dice Christian Meier, che per conto dell'Istituto Federale per l'Est europeo studia l'evoluzione dei paesi di tutta l'area del Comecon: «In Rdt si dovrebbe lavorare almeno 50 ore la settimana per raggiungere in tempi ragionevoli livelli di produttività accettabili mentre nella Repubblica federale la lg-Metall sta lottando per le 35 ore. Rivendicazione giusta, beninteso, ma non si può far finta che la contraddizione non ci sia». E che, molto prima di 1200-1300 al giorno ad una

media di 500. Ma l'emigrazione resta una incognita per tutti: a seconda delle convenienze per la conversione del cambio in termini di vantaggi o svantaggi salariali, il lavorante potrebbe ridiventare fiume. Ancora ieri il primo ministro della Rdt Lothar de Maizière in una intervista trasmessa a entrambe le radio delle due Germanie ha dichiarato che il cambio 1 a 1 è assolutamente necessario per compensare l'abolizione dei sussidi. Altrimenti Berlino Est non riuscirà ad arginare una nuova ondata di emigrazione. Der Spiegel anticipa che nella riunione di domani, il governo federale deciderà la conversione paritaria dei risparmi per i risparmiatori della fascia fra i 5 mila e gli 8 mila marchi. Un poravoce di Bonn, però, dichiara: semplici illusioni.

Fino a qualche settimana fa tutti in Germania federale giuravano che l'impresa tedesca era l'unica ad avere le carte in regola per diventare il perno della ristrutturazione delle economie dell'Est e in particolare in Rdt. La più attrezzata, anche per cultura manageriale, a seguire le regole del medio-lungo termine piuttosto che quelle dell'investimento mordi e fuggi. L'ana è cambiata. Così, Karlheinz Kaske, presidente della potente Siemens, interpreta adesso la cautela degli imprenditori tedeschi al terzo summit annuali del manager di Stoccolma: vista l'impossibilità di ricavarvi utili immediati a Est non è tempo di

**Con il nuovo Pci insieme per l'alternativa**

Martedì 24 aprile  
ore 20.30

Piazza San Carlo - Torino

**ACHILLE OCCHETTO**

segretario generale Pci

Introduce  
**G.C. PAJETTA**

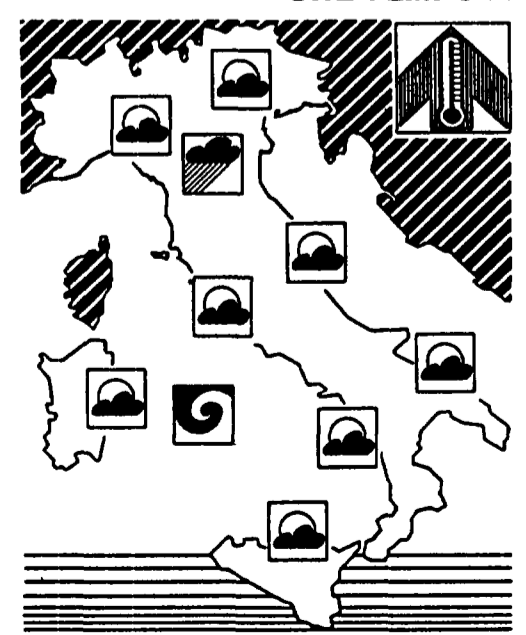
Partecipano

- NOVELLI / MIGNONE / CARPANINI / GUIDETTI / SERA / MIGLIASSO / AVANZINI / ZAGARIA / ORRU / BALSAM / HASSAN / ALA / ARDITO / GIANI / MORRI / OMEGNA / SESTERO / BRESSO / DAMERI / MARENGO / GROSSO / MONTICELLI / RIVALTA / ANDRUETTO / FAVARO / BOLZONI / ROSOLEN



**Ai lettori**  
Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti ad uscire senza la consueta pagina delle lettere. Ce ne scusiamo con i lettori.

CHE TEMPO FA



**IL TEMPO IN ITALIA:** la vasta e complessa area depressoria che staziona sul bacino del Mediterraneo e sulla nostra penisola è in fase di graduale attenuazione perché non è più alimentata dal flusso di aria fredda di origine continentale. Si profila invece un convergimenti di correnti meridionali più calde con un conseguente aumento della temperatura. Il tempo, nelle sue linee generali, si avvia verso una fase di graduale miglioramento.

**TEMPO PREVISTO:** sul settore nordoccidentale, sul golfo ligure e sulla fascia tirrenica centrale e sulla Sardegna inizialmente addensamenti nuvolosi con precipitazioni ma con tendenza al rapido miglioramento. Sulle regioni nord orientali e sulla fascia adriatica e jonica graduale intensificazione della nuvolosità e successive precipitazioni sparse a carattere intermittente. Condizioni di variabilità sulle regioni meridionali. In aumento la temperatura.

**VENTI:** moderati provenienti dai quadranti meridionali.

**MARI:** tutti molto mossi i bacini centro meridionali, leggermente mossi quelli settentrionali.

**DOMANI:** condizioni generalizzate di tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Attività nuvolosa più consistente sulla fascia orientale della penisola, schiarite più ampie su quella occidentale. In ulteriore aumento la temperatura.

**TEMPERATURE IN ITALIA:**

Bolzano	8 15	L'Aquila	2 12
Verona	8 12	Roma Urbica	3 16
Trieste	10 11	Roma Flaminia	5 16
Venezia	10 14	Campobasso	4 13
Milano	7 15	Bari	10 16
Torino	4 14	Napoli	10 19
Cuneo	0 10	Potenza	5 12
Genova	7 15	S. M. Leuca	14 16
Bologna	7 12	Reggio C.	15 26
Firenze	8 13	Messina	18 20
Pisa	8 14	Palermo	12 17
Ancona	6 17	Catania	10 27
Perugia	4 11	Alghero	2 18
Pescara	7 20	Cagliari	3 16

**TEMPERATURE ALL'ESTERO:**

Amsterdam	7 15	Londra	8 15
Atene	12 22	Madrid	4 15
Berlino	7 18	Mosca	3 16
Bruxelles	8 17	New York	7 19
Ginevra	9 17	Parigi	5 11
Copenaghen	5 12	Stoccolma	10 14
Helsinki	5 13	Varsavia	8 20
Lisbona	11 15	Vienna	7 15

**ItaliaRadio**  
LA RADIO DEL PCI

**Programmi**

Molteplici ogni ora dalle 8.00 alle 12.00. Ore 8.00: Italia Radio classica; 9.00: Resoconto stampa; 9.30: La nuova stampa di A. Deledda; Con il Pci; 10: L'Europa dopo 1989; 10.45: Europa di G. De Michelis; 11: Notizie; 11.15: Italia parte di sinistra; 11.45: L'inflessione del Pci; 12.00: Italia P. Segna.

**PREZZI (in lire):** Alessandria 90.950; Ancona 102.200; Arezzo 99.800; Asolo 100.000; Asti 99.250; Bari 87.500; Belluno 101.550; Biadene 91.700; Bolzano 108.500; Bologna 94.500; 94.750; 8.500; Campobasso 99.000; 103.000; Catania 104.300; Cosenza 105.200; 108.000; Cuneo 108.200; Como 87.800; 87.750; 96.700; Cremona 109.950; Empoli 105.800; Ferrara 102.700; Forlì 104.700; Foggia 94.600; Frosinone 107.200; Genova 98.550; Grosseto 105.200; Imperia 93.500; 104.000; Ivrea 87.500; Ischia 88.200; Lamezia 100.500; L'Aquila 99.400; La Spezia 102.550; 105.200; 105.650; Latina 97.850; 97.800; Lecce 87.900; Livorno 105.000; 101.200; Lucca 105.800; Macerata 105.550; 102.200; Mantova 101.200; Massa Carrara 105.650; 105.900; Milano 91.000; Modena 94.500; Montecatini 92.100; Napoli 88.000; Novara 91.350; Padova 107.750; Parma 92.000; Pavia 90.950; Palermo 107.750; Perugia 100.700; 98.900; 103.700; Pordenone 105.200; Potenza 106.400; 107.200; Prato 89.800; 96.200; Piacenza 106.300; Pistoia 105.800; Pisa 104.750; Pinerolo 105.200; Portofino 97.500; Reggio Calabria 89.050; Reggio Emilia 96.200; 91.000; Roma 94.800; 97.000; 105.550; Rovigo 96.850; Salerno 102.200; Salerno 102.850; 103.500; Savona 92.500; Siena 103.500; 94.750; Taranto 106.300; Terni 107.600; Torino 104.000; Trapani 103.000; 103.300; 101.100; 102.250; 102.250; Udine 105.200; Varese 87.500; Varese 96.400; Venezia 105.650; Vicenza 97.050

TELEFONO 06/9791412 - 06/6796339

**L'Unità**

**Tariffe di abbonamento**

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 295.000	L. 150.000
3 numeri	L. 260.000	L. 130.000

**Estero**

Annua	Semestrale
7 numeri	L. 592.000
3 numeri	L. 508.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 295/00185 intestato all'Unità Spa, via dei Taurini 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pci.

**Tariffe pubblicitarie**

A mod. (mm. 39 x 40)

Commerciale fennale L. 312.000  
Commerciale sabato L. 374.000  
Commerciale festivo L. 468.000

Finestrella 1\* pagina fennale L. 2.613.000  
Finestrella 1\* pagina sabato L. 3.136.000  
Finestrella 1\* pagina festivo L. 3.373.000  
Manchette di testata L. 1.500.000  
Redazionali L. 550.000

Finanz - Legali - Concess. - Aste - Appalti  
Fenali L. 452.000 - Festivi L. 557.000  
A parola: Necrologie-part. tutto L. 3.000  
Economici L. 1.750

Concessionarie per la pubblicità  
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531  
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131  
Stampa Nigla spa direzione e uffici  
viale Fulvio Testi 75, Milano  
Stabilimenti via Cino da Pistoia 10, Milano  
via dei Pelaghi 5, Roma